Anno XL. Lunedì-Martedì 12-13 Dicembre 1887 N. 287

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Alla Camera

I lettori sanno com'è firmata la discussione sulla legge dei Ministeri e come e che cosa si sia votato.

Fu approvata dopo essere stata tutta mutata, e subito dopo l'approvazione si riconosce ch'essa non può segnare la divisione politica dei partiti alla Camera, perchè la legge fu approvata da Destra, da Sinistra ed anche dai deputati migliori di estrema Sinistra, come trovò oppositori in tutti i banchi della Camera.

Agli ex Pentarchi che vogliono conciliare i recenti scherzi di cattivo genere contro la *legge torta*, contro *lo specchietto da allodole*, contro il gran tentativo di corruzione di Agostino Depretis, colla loro sodisfazione presente pel progetto che non è più *torta*, non più *specchietto*, non più tentativo di corruzione, additiamo quei deputati zanardelliani e cairolini, i quali al momento del voto si allontanarono dall'aula per non votare la legge. Quei deputati cairolini e zanardelliani non hanno la coscienza tranquilla di Zanardelli, ministro, e dei giornali ex-pentarchi che approvano; i quali dimenticano che il 7 Giugno 1878 ci fu un appello nominale sulla stessa quistione, qual voto diede 235 voti contrari alla legge oggi adottata alla quasi unanimità!

È vero che la legge è stata mutata. Ma guardino com'è stata mutata!

Non v'è più determinazione dei Ministeri nuovi, colla facoltà di mutarne il numero con Decreti Reali, ma è data facoltà assoluta al Governo di mutare come vuole, con semplice decreto reale, il numero e le attribuzioni dei Ministeri.

Agli articoli della legge Depretis e della legge Crispi è sostituito quest'altro: « Il numero e le attribuzioni dei Ministeri saranno determinati da Decreti Reali. » È un potere illimitato dato al Governo, che può creare quanti Ministeri vuole, per collocarvi i deputati che desiderano essere ministri. Non domandiamo grandi sforzi di fantasia ai lettori se li eccitiamo ad immaginare ciò che avrebbero detto i giornali della *legge torta* e della *legge corruzione*, nel caso che Agostino Depretis avesse osato presentare questi troppo semplici articoli di legge. Avrebbero certo ricordato i tempi di Orazio Walpole in Inghilterra, al quale si compiacevano di rassomigliare Agostino Depretis.

Che se questi avesse osato nella discussione ricordare, come ricordò Francesco Crispi, che il reggime costituzionale non annulla il Re, e solo determina i diritti dei varii poteri, nell'orbita assegnata dalla Costituzione; se avesse difeso le prerogative della Corona, dicendo che, come il Senato, come la Camera, sono arbitri di modificare i loro regolamenti interni, il potere esecutivo dev'essere arbitro di regolare i modi, di esercitare le proprie funzioni, essi avrebbero accusato Depretis addirittura di tentare un colpo di Stato!

Noi che andiamo deplorando sempre la mancanza di libertà nel Governo di fare il proprio dovere, mentre conserva l'arbitrio di non farlo, o di fare il male, approviamo questo tentativo di emancipare il Governo e rendergli la libertà delle sue funzioni.

Il discorso di Crispi fu una carica a fondo contro l'onnipotenza parlamentare, che i giacobini predicano, riservandosi d'imporre ai Parlamenti di abdicare, ove occorra, per lasciare sostituire all'onnipotenza loro l'onnipotenza della piazza. La campagna di Crispi è così giusta, che Bonghi l'ha applaudita. Ma gli amici giacobini del Ministero non possono applaudire di buona voglia, mentre avrebbero strillato tanto, se Depretis avesse osato parlare come un cancelliere, che questo è il giudizio dato a Roma del discorso di Crispi.

Del resto il discorso dell'on. Crispi fu chiara ed energica professione di teorie che a noi devono grandemente piacere.

Il *Piccolo* pubblica una nota dell'on. De Zerbi intorno al discorso di Crispi interpretandolo come la fine del parlamentarismo italiano, risorgendo il diritto costituzionale della Corona. Si augura che ciò sia il serio proposito dell'on. Crispi, e non l'effetto di uno scatto nervoso.

Ed è quello che ci auguriamo anche noi; poichè i parlamenti onnipotenti, i *parlamenti anarchici*, per definirli colle stesse parole di Crispi, sono i peggiori nemici della sana libertà.

La Perequazione Fondiaria

A NORMA DEI POSSIDENTI

La Direzione del Comizio agrario reputa suo dovere di richiamare l'attenzione dei signori possidenti intorno all'importanza del beneficio accordato dall'art. 12 della legge 1° Marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, il quale è così concepito:

« I terreni saranno rilevati nello stato « di coltura e destinazione nel quale si tro- « veranno all'atto del rilevamento.

« *Non si avrà tuttavia riguardo a quei « miglioramenti che il possessore dimo- « strerà di aver fatto posteriormente al « 1° Gennaio 1886*, nè a deterioramenti « intenzionali a frode del catasto, o dipen- « denti da circostanze affatto accidentali e transitorie.

« Le norme per l'applicazione di queste di- « sposizioni saranno stabilite dal regola- » mento. »

Tutti coloro, adunque, i quali, a partire dal 1° Gennaio dello scorso anno, intrapresero o intraprenderanno lavori di miglioria fondiaria, quali la regolarizzazione di superficie di terreno, lo scavo di canali, fossi o maceri, il piantamento di alberi, viti, siepi, ecc. ecc., hanno diritto che tali miglioramenti non siano compresi nella stima dei loro fondi.

E il regolamento per l'esecuzione della citata legge, approvato con R. Decreto 2 Agosto corrente anno, agli articoli 85 al 97, determina le norme da osservarsi per conseguire lo sgravio della imposta. Fra esse meritano di essere ricordate le seguenti:

Per i miglioramenti che si vogliono introdurre adesso nei terreni (art. 88) i possessori debbono produrre all'Intendenza di finanza (art. 90) un certificato di tre altri possessori probi del comune, vidimato dalla Giunta Municipale, nel quale siano chiaramente e con precisione indicati l'ubicazione, la denominazione, la superficie, i numeri di mappa (art. 89) e i possessori confinanti dei terreni da migliorarsi, lo stato di coltura in cui questi si trovano e le piantagioni che esistono sui medesimi, nonchè i miglioramenti che si vogliono effettuare.

Per quei miglioramenti che fossero oggi già eseguiti, a dimostrare che lo furono dopo il 1° Gennaio 1886, i possessori debbono produrre un certificato analogo al precedente, nel quale, oltre lo stato anteriore dei terreni, siano descritti i miglioramenti introdotti.

Riguardo, poi, alle migliorie che si volessero introdurre nei terreni quando saranno costituite le commissioni censuarie comunali (art. 91), il possessore, per godere del beneficio accordato dall'art. 12 della legge 1° Marzo 1886, deve, prima d'intraprendere le nuove operazioni, denunciare per iscritto alla Commissione stessa quali cambiamenti abbia divisato di eseguire, precisando i terreni, nei quali intende effettuarli e lo stato di coltura dei medesimi, come si è detto più sopra.

Giova notare che, quantunque i fabbricati rurali e le aree che essi occupano siano esenti da tassa per il disposto dell'art. 15 della legge 1° Marzo 1886, i possessori hanno interesse di denunciare, nel modo più sopra indicato, anche gli ampliamenti, i riattamenti o la nuova costruzione di detti fabbricati e loro accessori (pozzi, cortili, aie, ecc.) in quanto le migliorate condizioni del podere possono influire sull'aumento della rendita, la quale servir deve di base alla determinazione dell'imposta.

NOTIZIE D'AFRICA

(*Servizio speciale della Stefani*)

Massaua 10 — È giunto il dott. Ragazzi. Egli riferisce che gli italiani Antonelli, Capucci, Traversi e Viscardi, residenti allo Scioa, stanno bene.

Il dott. Ragazzi è latore di lettere di Menelik e di Antonelli.

Il generale di San Marzano visitò i lavori del forte Umberto, che è la prima costruzione sopra le colline di Caufur tra Monkullo ed Arkiko.

Massaua 10. — A bordo dello *Scilla* è giunto oggi al tocco il Kantibay Hamed. I cammelli che deve consegnare sono in via per Massaua.

Il Kantibay giunse da Abund con un piccolo seguito.

Appena giunto chiese di essere ricevuto dal generale San Marzano.

Cairo 10 — Notizie giunte assicurano che il Negus trovasi a Makalle ove troverebbesi anche la missione inglese.

Roma 11 — Telegrammi da Massaua confermano che il territorio compreso tra Ghinda, Ailet e Saati, fu interamente abbandonato, d'ordine del Ras Alula, dalle tribù di pastori che vi dimoravano, perchè il Ras teme che quelle tribù mussulmane che anelano a spezzare il giogo abissino, si pronuncino a nostro favore appena le truppe italiane, secondo egli prevede, abbiano occupato le località designate. Ghinda, dove quelle tribù vennero internate, difetta assolutamente di pascoli; perciò grande miseria e l'eccitazione ostile contro il Ras è vivissima.

Il figlio di Menelik avvelenato

Si sono imbarcati a Napoli sul *San Gottardo*, in partenza per Massaua, due monaci reduci da Gerusalemme.

E si recano allo Scioa per annunciare a re Menelik la morte di uno dei suoi figli avvenuta a Gerusalemme. Si dice che il Principe scioano sia stato avvelenato dai preti abissini.

PEL DIVORZIO

Zanardelli ripresenterà il suo progetto di legge sul divorzio appena i lavori parlamentari permetteranno che possa sollecitamente discutersi.

Il Papa e l'aristocrazia romana

Il Papa, ricevendo la nobiltà romana recatasi a portargli i doni pel giubileo, rispose all'indirizzo lettogli dal principe Altieri, esser lieto che l'aristocrazia romana mostrasse così il suo attaccamento al Papa.

Disse inoltre che dalle famiglie principesche romane uscirono molti che seguendo la carriera ecclesiastica, salirono ad alti onori; e che i nobili romani devono premunirsi contro le lusinghe che con promesse illusorie tendono a staccarli dal papato.

Concluse dicendo che i doni pel giubileo sono una prova che il papato è un'istituzione divina e che verrà giorno in cui sarà più gloriosa; quindi i nobili romani devono resistere a tutte le seduzioni, se vorranno raccogliere un giorno il frutto della loro fedeltà.

LO CZAR CONTRO IL PAPA

I giornali berlinesi annunziano che il Governo russo proibì in Polonia qualsiasi indirizzo al Papa per l'occasione del Giubileo.

Proibì pure l'invio di doni.

Nè lo Czar, nè alcun membro della famiglia Imperiale di Russia manderà regali al Papa.

Gratitudine pagata a revolverate

L'attentato contro Ferry

Dai dispacci *Stefani* e dai telegrammi particolari dei giornali raccogliamo quanti più dati possiamo su questo avvenimento improvviso, il quale non può a meno di aver delle serie conseguenze politiche e che dimostra in quale stato di continua agitazione sia la repubblica francese.

Verso le 3. 30, certo Deckeim mandò a Ferry una carta di visita rubata al sig. Herve, direttore del *Soleil*, firmandosi *Aubertin* e chiedendo di parlargli.

Il sig. Mathieu, capo degli uscieri, visto l'aspetto sinistro di costui, sconsigliò il Ferry dal riceverlo. Ma il Ferry andò invece ad incontrarlo. Il pretesto Aubertin (poichè finora è dubbio se questo sia proprio il suo nome), appena lo vide, gli andò incontro gridando: *Viva Clemenceau, sono alsaziano!* e gli tirò quattro colpi di revolver. Il primo andò perduto, e il secondo gli produsse una leggera contusione al fianco. Gli altri due colpi l'avrebbero ucciso, se il Ferry non fosse stato protetto dal portafoglio d'affari in pelle di vaio, che egli per antica abitudine, nella sua qualità di avvocato, suole portare. Una palla però gli produsse una larga ecchimosi al petto, senza penetrarvi.

L'attentato avvenne nella rotonda che precede la sala del *Pas-Perdus*.

Al rumore dei colpi, deputati, giornalisti, uscieri si precipitarono da ogni parte addosso all'Aubertin altri in soccorso di Ferry.

Il Ferry mostrò molto sangue freddo, e andò a piedi alla Polizia rassicurando gli amici, e dicendo a Ferdinando Duval ed a quelli che lo sostenevano « non credo d'aver nulla »; intanto sbottonavasi il panciotto per assicurarsene.

Il dottore Trelat, che lo visitò, gli ordinò la quiete.

L'Aubertin, mentre era tradotto alla Polizia, fu percosso da quelli che lo circondavano, indignati: e se non fosse stato difeso dalle guardie, l'avrebbero ammazzato.

Era in uno stato di estremo eccitamento, e si gloriava del delitto commesso, affermando che aveva venti compagni, come lui decisi ad uccidere il Ferry; lui essere stato il primo scelto a sorte.

Si afferma che egli fosse accompagnato da altro individuo, il quale sarebbe sparito subito dopo il primo colpo di revolver.

I deputati di tutti i partiti, dalla Destra all'estrema Sinistra, e il presidente Floquet andarono all'Ufficio di Polizia ad esprimere al Ferry il loro rammarico.

Ferry, dopo essere stato medicato a

Palazzo Borbone fu trasportato a casa in vettura, accompagnato dal dott. Trelat e dal deputato Raynal e da Floquet.

Egli ricevette da tutti i deputati, senza distinzione di partito e da molti senatori cortesi testimonianze di simpatia.

Alla sua casa affluiscono a folla i visitatori che domandano sue notizie. Si è accertato dai medici che le ferite di Ferry non presentano nessuna gravità.

Ferry scese dalla vettura calmo, quasi sorridente, e rassicurando gli amici: « Non v'ha nulla che debba sorprendere » egli disse « che un uomo contro il quale si è predicato l'assassinio per tre settimane nelle vie di Parigi, finisca col ricevere le palle d'un assassino. »

Dopo la visita del medico, il Ferry si è rivestito, e volle recarsi nel salotto per aspettarvi la sua signora, la quale era uscita di casa, onde non avesse a spaventarsi rientrando.

Ore 4,55. — Bollettino medico: » La ferita al petto di Ferry consiste in una piaga contusa senza perforazione della pelle. Trattasi di una piaga benigna. Sono necessari il riposo e la sorveglianza. »

Le ferite di Ferry sembrano leggere.

—

In seguito a questo attentato a Ferry ci furono dei vivi alterchi nei corridoi della camera fra moderati e radicali. I moderati accennavano a giornali intransigenti che spingono le teste deboli a violenze con polemiche e personalità.

Sopraggiunse Rouvier e sostenne pur esso questa tesi. Nacquero allora collisioni e per calmarle dovettero intervenire altre persone.

Credesi che in seguito a codesti diverbi, correranno delle sfide.

—

L'assassino chiamasi Nicolò Aubertin-Berckeim, vetraio, nato nel 1835 a Rombach (Mosella).

Nel momento del delitto — era accompagnato da un complice che doveva tirar su Goblet, usando la medesima astuzia di Aubertin per mettersi in presenza di Ferry. Il complice — dopo l'atto di Aubertin fuggì lasciando cadere la rivoltella che impugnava.

L'assassino subì, poche ore dopo il fatto, un lungo interrogatorio del prefetto di polizia.

Egli disse di essere soprannominato il *Lorenese*. Berckeim è membro della società dei letterati, pubblicò parecchie *brocures*, rimaste quasi ignorate. Egli è noto piuttosto nel mondo industriale per essere inventore d'un processo chimico, col quale si riportano facilmente le pitture sul vetro.

Berckeim-Aubertin convive con una tal Granger.

Ad essa, prima di commettere l'attentato contro di Ferry — egli scrisse una lettera misteriosa, nella quale raccomandava di recarsi presso dei suoi amici, inglesi, dove avrebbe trovate istruzioni suggellate.

Berckeim dichiarò al prefetto di polizia che voleva uccidere Ferry — perchè convinto che questi voleva vendere la Francia alla Germania.

Anche Ferron doveva cadere sotto le sue palle.

Si trovarono dei fogli suoi manoscritti nei quali annunziava: « Volontariamente m'accinsi ad assassinare Giulio Ferry. Spero di ucciderlo; altrimenti altri lo ucciderà. Ferry non ci scapperà. »

Egli dichiarò di appartenere ad una società di venti individui aventi tutti lo stesso scopo e d'essere stato estratto a sorte per uccidere Ferry

Le carte trovate addosso a lui farebbero credere che egli ha la mente molto esaltata dalla lettura dei giornali intransigenti.

Il suo complice è scomparso.

IL VECCHIO CARNOT

A Parigi discorrono di erigere una statua all'antico Carnot, il ministro della gran rivoluzione francese, e di trasportarne in Francia le ceneri da Magdeburgo dove morì esiliato dai Borboni.

Ora il *Cri du Peuple* pubblica dai documenti tolti da una storia di Vermourel, che sono assai lesivi del carattere dell'antico Carnot, che sarebbe stato di, tutti questi colori successivamente: — realista costituzionale repubblicano, regicida, napoleonista, e di nuovo realista.

Infatti, dopo essersi dato a Napoleone ed esserne stato fatto conte all'epoca dei Cento Giorni pubblicò un proclama — caduto Napoleone — in cui disse che costui trascinava la Francia alla rovina.

Poi si fregò appresso ai Borboni. Ma questi lo ebbero in disdegno e lo esiliarono, timorosi di essere traditi per la terza volta.

Oh! miserie dell'umano carattere.

IL CONSIGLIO DI AGRICOLTURA

Fu inaugurato sabbato a Roma.

Il discorso di inaugurazione fu pronunziato dall'on. Grimaldi, a cui brevemente rispose il deputato Berti, assumendo la presidenza.

Si discusse poi il progetto per istituire i probiviri agrari.

Il dott. Enea Cavalieri riferiva sull'argomento.

La discussione continuerà anche oggi.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 10

Pantano dichiara che se presente ieri, avrebbe votato contro la legge dei ministeri.

Il Presidente annunzia aver ricevuti telegrammi dei deputati De Bernardis, Correale e Luciani in cui dicono avrebbero votato in favore, dichiara poi che d'ora innanzi non si terrà più conto di queste dichiarazioni.

Peyron svolge la sua interrogazione al ministro degli esteri circa il trattato di commercio.

Crispi non può dir nulla di concreto circa le trattative con la Francia, le quali sventuratamente riuscirono fin qui senza risultato. Ciò non distrugge però la speranza che prima del 31 dicembre si possa venire a capo di qualche conveniente compromesso. Non ottenendosi, il governo si troverà nella dolorosa necessità di applicare a quel a nazione la tariffa generale. Conferma intanto gli amichevoli intendimenti del governo verso la nazione francese con la quale si cercherà di evitare una pericolosa guerra di tariffe.

Peyrot prende atto.

Crispi annunzia vari progetti di legge.

Franchetti svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri sull'espandersi del territorio tunisino a danno della Tripolitania.

Crispi ricorda come l'Italia per via di trattati si sia impegnata a mantenere l'integrità territoriale dell'impero ottomano. Ora il governo recentemente fu informato che la Francia faceva eseguire fortificazioni, procedendo sulla linea del confine della Tripolitania. Pare infatti che negli scavi vi sia stato uno sconfinamento che poi sarebbe stato smentito parlandosi invece di convenzione di rettificazione del confine con l'impero ottomano. Il ministero si è rivolto a Costantinopoli ed ottenne risposta con facoltà di comunicarla al Parlamento che nessuna convenzione di tale genere esiste. Nota che presentemente nè la Francia, nè altri cerca di turbare l'equilibrio del Mediterraneo. Se qualcuno tentasse di farlo, l'Italia con le altre potenze interessate saprà fare il suo dovere.

Franchetti si dichiara soddisfatto.

Bertolè Viale rispondendo a Miniscalchi, Pullè ed altri dichiara che il trasferimento della guarnigione di Verona non può recare danni igienici.

Si approva dopo breve discussione il progetto ministeriale sugli obblighi del servizio degli ufficiali in congedo. Progetto che a scrutinio segreto è approvato con 187 voti contro 22.

Maglinai rispondendo a San Donato dichiara che fu domandata veramente la concessione di una larga zona di mare da Posilipo di Napoli a Bagnuoli, ma che non fu concesso e non lo sarà senza interpellare il municipio di Napoli ed il Parlamento.

I FATTI DEL GIORNO

Il decreto di espulsione del Pederzoli, emanato dal governo clericale del cantone Ticino, non venne eseguito avendo il professore ricorso al governo nazionale, il quale non dubitasi revocherà il decreto.

—

L'altra notte, ad Ancona, una *lancia* peschereccia, mentre faceva il passaggio del Molo a levante, ha naufragato orribilmente.

Tutti i sette pescatori imbarcati, quattro fratelli, due cugini ed un cognato di uno di questi, morirono miseramente, sbattuti dalle onde furiose contro la scogliera, mentre tentavano di salvarsi. Quattro rimasero annegati e tre schiacciati contro gli scogli.

Il rione di Porto è in gran parte in lutto per le molteplici parentele dei morti.

È una fortuna che altri pescatori non fossero in mare, essendo giorno festivo, altrimenti avrebbero trovato la medesima sorte.

—

Si telegrafa da Odessa, 9, che quel governatore ha intimato a tre case industriali italiane di chiudere i propri affari e di abbandonare entro il mese il territorio russo. Si ignora la ragione di una così inaspettata misura. Contemporaneamente ricevettero un ordine di sfratto due case inglesi, due tedesche ed una austriaca.

—

Telegrafano che la furia del mare e del ciclone ha distrutto parte della città d Baracoa nell'isola di Cuba, abbattendo un gran numero di case.

Si ignora ancora il numero delle vittime.

ALLA RINFUSA

—

Centocinquanta avvelenati

A Unterhausdorf presso Reichembach in Turingia centocinquanta persone sono moribonde — dice la *Gazzetta di Francoforte* — per aver mangiata della carne contenente stricnina.

La loro faccia è color terreo, il loro ventre è smisuratamente gonfio — scrive il detto giornale — ed i disgraziati non aspettano altro che la morte per essere liberati dalle loro atroci sofferenze; trentatrè soccombettero già.

Un corno

Un corno che vi cresca sopra il collo non è cosa che capiti tutti i giorni. I corni crescono generalmente altrove.

All'ospedale di Ischl trovasi attualmente un uomo che ne ha uno fra le ultime vertebre del collo, lungo 20 centimetri e con un diametro di quattro centimetri. E' duro come un corno d'un bue ma più molle alla radice.

Il suo proprietario ne ha rotti due pezzetti per farne regalo all'Istituto patologico di Vienna. Rompendolo non ha provato alcun dolore.

Frascuelo vive

Si conferma che Frascuelo, il celebre *espada*, non solo non è morto ma migliora della cornata toccatagli, e appena potrà prenderà parte ad una *corrida* che si darà per festeggiare la sua guarigione.

Legartyo ha sempre il suo grande competitore.

Stomaco-Museo

Nello stomaco della elefantessa *Alice*, perita nelle fiamme dell'incendio del serraglio Barnum a Bridgeport, negli Stati Uniti di America, si trovarono 300 monete di rame, un temperino, il manico di un bastone, un pezzo di tubo di piombo ed una gran quatità di ciottoli.

E niente altro?

Il signor Barnum ha offerto una ricompensa di dollari 1000 per la denuncia e l'arresto della persona che ha appiccato il fuoco al suo circo.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta 3 Dicembre

Accoglieva una domanda per acquisto di una vecchia bussola con antiporti, esistente nel Magazzeno comunale.

Autorizzava la supplenza di un maestro elementare del forese chiamato a prestare servizio quale giurato presso la Corte d'Assisie.

Deliberava, giusta l'analoga domanda, la cessione di terreno nel cimitero della Certosa.

Autorizzava la supplenza di un maestro elementare del forese, per causa d'infermità.

Deliberava di fare uffici al sig. ing. Righini Eugenio per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa all'ufficio di membro della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori.

Approvava il contratto d'abbuonamento stipulato dall'Impresa Daziaria con una esercente di Monestirolo.

Mandava agli atti la domanda di un affittuario di botteghe comunali per proroga del relativo contratto, e ciò in vista che quello in corso non ha la sua scadenza che al S. Michele 1888.

Deliberava di rimettere alla commissione sulle petizioni l'istanza della vedova di un medico condotto del forese, diretta ad ottenere un provvedimento a favore de' suoi figli.

Passava agli atti una domanda per un aumento di assegno ad una inserviente delle scuole elementari femminile.

Autorizzava la costruzione di un caminetto nei locali d'abitazione della maestra comunale di Vigarano Mainarda.

Autorizzava la provvista di un mobile per uso della pretura del II mandamento.

Autorizzava la spesa occorrente per l'acquisto di una borsa di pelle per riporvi i piatti della Banda, non che per rimettere le pelli ai due Tamburi della medesima.

Approvava la spesa necessaria per riparare i tetti ed i soffitti delle celle mortuarie dei cimiteri di Denore e di Albarea.

Autorizzava la riparazione di una serranda di finestra nel grande corridoio dell'Istituto Tecnico.

Autorizzava la provvista di alcuni oggetti di cancelleria per uso della Direzione delle Scuole Ginnasiali.

(Continua)

CRONACA

Movimento della popolazione — Nel mese di Novembre i nati nella popolazione stabile del Comune furono 171, i morti 154, gli espulsi morti 9. — Nella popolazione mutabile 1 nato e 7 morti. Furono celebrati 57 matrimoni.

Gli emigrati sommarono a 367 contro 233 immigrati.

Per effetto di tale movimento la popolazione del Comune diminuì di 117 persone, contandone alla fine del mese abitanti 81013.

Le malattie determinanti la maggior mortalità nel mese suddetto furono: apoplessia 12, bronchite 16, debolezza congenita 19, marasmo 11, tifo addominale 12, tisi intestinale 15, vizi di cuore 10.

Alle Assise — Sabbato ebbe termine la trattazione della causa contro Braghetta Leandro accusato di ferimento volontario susseguito da morte in persona di Torelli Giacomo.

Avendo i giurati pienamente accolte le conclusioni del difensore avv. Ruffoni Guglielmo e cioè che il Braghetta commise il ferimento addebitatogli nell'impeto dell'ira in seguito a grave provocazione e senza che facilmente potesse prevedere le conseguenze del proprio fatto, la Corte condannava il Braghetta a 5 anni di carcere, danni e spese.

Per gli insegnanti elementari — Avantieri si discutevano negli Uffici della Camera dei Deputati le modificazioni alla legge 16 Dicembre 1878, n. 4646 (serie 2ª) concernente il Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle Scuole Elementari.

Al 3° ufficio venne eletto a commissario relatore l'on. Adolfo Cavalieri contro i prof. Siacci e Nocito.

Il progetto di modificazione alla legge del 1878 sul Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari, testè presentato alla Camera dall'on. Cop-

pino, ammette al Monte i direttori e i sotto-maestri delle scuole elementari, gli insegnanti degli asili d' infanzia mantenuti dai Comuni e di quelli costituiti in Corpo morale.

Gl' insegnanti hanno diritto alle pensione dopo 25 anni di esercizio nelle scuole pubbliche.

Il contributo annuo dei Comuni è stabilito nella misura di 21100 dell'ammontare degli stipendi minimi legali, e così è stabilito degli insegnanti.

La somma di lire 300,000 iscritta nel bilancio del Ministero d' Istruzione per sussidi al Monte delle pensioni, viene corrisposta per altri 10 anni a cominciare dal primo gennaio 1889.

La legge non è obbligatoria per quei Comuni dove già al primo gennaio 1879 erano in vigore le pensioni pei maestri elementari e non sono state abrogate.

La pensione si perde per condanna a pena criminale.

Solita raccomandazione — Allo scopo di viemeglio assicurare il pronto recapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che si verificano quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, la Direzione dei trasporti sulle ferrovie raccomanda nell' interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito all' esterno di due indirizzi solidamente attaccati al- l' imballaggio in due punti diversi;

Che nell' interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma della consegna.

Reclamo — I tubi dell' acquedotto, depositati sul sagrato della Basilica di S. M. in Vado, si prestano da qualche giorno ai passatempi del monellume incorreggibile di quel quartiere.

Quelle piccole canaglie si esercitano al tiro e alla ginnastica, tirando in distanza dei ciottoli dentro i tubi, o ruzzolandoli o alzandoli da terra a forza di braccia, sinchè la forza vien loro meno, lasciandoli poi cadere con gran fracasso e con pericolo di romperli o di sboccarli.

Ne abbiamo parlato verbalmente con chi di ragione, ma fino ad ora senza effetto.

Trattasi di proprietà privata è vero, ma è vero ancora che questo privato attende ad un opera Municipale di grande interesse e in mancanza di magazzeni adatti gli è giuocoforza esporre i materiali sul suolo pubblico fidando sulla civiltà di costumi della cittadinanza.

Sono vandalismi iniqui e gli uffici municipali e di P. S. hanno il dovere di reprimerli prontamente.

Necrologio — Rimpiangiamo vivamente la morte sabbato sera avvenuta del perito agrimensore Pasquale Rambaldi, nella grave età di 79 anni.

Egli fu tra i promotori e fondatori della nostra Società operaia di mutuo soccorso, alla quale dedicò poi affetto e cure continue come segretario, poi deputato ai sussidi, poscia Vice-Presidente. Al presente era stato acclamato socio benemerito per gl' importanti ed utilissimi servigi prestati.

Fu di principi schiettamente liberali, uomo colto, padre amorosissimo, impiegato onesto e ricercato di diverse cospicue famiglie concittadine, e come fu molto amato in vita, oggi lo segue nella tomba il memore rimpianto dei numerosi suoi amici ed estimatori.

All' Ingegnere Antonio e a Federico figli suoi le nostre meste condoglianze.

Ferimento involontario — Merighi Vittorio d' Argenta trovandosi in aperta campagna a cacciare, nell'esplodere il fucile, sfortunatamente colpiva con un pallino il dodicenne Filippi Demetrio causandogli una ferita all' occhio sinistro.

Credesi che la ferita possa chiudersi in brevi giorni, senza apportare al Filippi alcun nocumento alla facoltà visiva.

Ladronaia — Il diario della questura ci dava jeri contezza di un furto di una giumenta con birocino e finimento consumato a danno Farinati Apolonio di Ferrara. Le indagini della P. S. portarono quasi subito a stabilire l'autore nella persona del pregiudicato Mischiati Alfredo che fu arrestato col sequestro della refurtiva.

— Lo stesso diario annunzia il sequestro di un pizzo di furtiva provenienza a danno dell'ingegnere sig. Gariani Giovanni e l' arresto di S... E... autore di detto reato.

— Nei sobborghi due furti polli a danni Ghiraldi Vincenzo ed altro tentato a danno Bottoni Antonio.

Accademia filarmonico drammatica. — Ci si comunica:

Ieri ha avuto luogo l' adunanza dei nuovi Consiglieri presieduta dal Capitano Gatti-Casazza.

Erano presenti tutti i neo-eletti; e tutti manifestarono il desiderio grandissimo di dare possibilmente vita ed impulso alla geniale istituzione. Avendo il nuovo Consiglio accettato il gran compito — senza il beneficio dell' inventario — è necessario che i signori soci abbiano ancora una benevola tolleranza per l' inaugurazione dei trattenimenti. Sappiamo che il Consiglio ha in animo un progetto attraente, al quale lavora, sperando nella coadiuvazione volonterosa dei soci.

Teatro Tosi Borghi — Terminò jersera brillantemente la stagione con molti applausi alla distinta signora Zilli, al Migliori, al Fiegna e al Forti.

Nel Migliori che ha cantato le due ultime sere la parte di *Foresto*, abbiamo udito un tenore fornito di ottimi requisiti, di una voce squillante e di un timbro gradevolissimo; e per merito suo e della signora Zilli furono replicati due pezzi, benchè si fosse alla sedicesima rappresentazione di un' opera come l'*Attila*.

Nel complesso la stagione fu fortunatissima e diede prova che anche con opere mediocri o al di sotto del mediocre, il successo non manca mai al *Tosi-Borghi* quando non manca accortezza e abilità nella scelta degli interpreti.

— *(Comunicazione)* — Il baritono Gaetano Forti dal più profondo del cuore ringrazia pubblicamente col nostro mezzo tutti i colleghi, gli amici, non che il pubblico benevolo e gentilissimo, che a lui prodigarono in questo scorcio di stagione attenzioni d' ogni specie. E desidera pure si sappia, contrariamente a quanto taluni vollero malignamente supporre, che i fratelli Bolognesi ai quali è gratissimo, non gli prestarono che il valido concorso della loro antica e provata amicizia col maggior disinteresse.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Dicembre 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cecchi Alessandro fu Vincenzo, coniugato, di Ferrara, d'anni 67, fonditore — Cavani Elena di Pio, nubile, di Ferrara, d' anni 23, possidente.

Minori agli anni uno N. 0.

8 Dicembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Domeneghetti Emidio fu Francesco celibe di Ferrara di anni 68, pensionato — Faustini Carlo di Ferrara di anni 2 e mesi 2. — Federici Alberto di Gherardo di Ferrara di anni 1 e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 0.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 11 Dicembre

Altez. barometrica med.	Tempera	
a 0° mm. 758,5	Minima	4° 5
» al mare 760,6	Massima	7° 2
Umid. relat. med. 82	Media	5° 9

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi-nuvolo
Venti dominanti NW,SW
12 Decembre — Temp.ª minima 1° 5
Tempo medio di Roma a mezzo dì vero di Ferrara
12 Decembre — ore 11 min. 57 sec. 11

Telegrammi Stefani

San Remo 10 — Il Principe Imperiale di Germania fece oggi una lunga passeggiata a piedi col figlio.

Il suo aspetto è buonissimo, la voce è assai migliorata.

Trovasi qui il Windhorst.

Londra 10 — Lo *Standard* ha da Vienna: il Gabinetto austriaco ricevette l'assicurazione che, se l' Austria indirizzasse al Russia una Nota chiedendo spiegazioni sui movimenti delle truppe, la Germania e l' Italia appoggerebbero la Nota; ma Kalnoky non volle ricorrere a tale misura, che potrebbe precipitare una crisi.

La notizia dello *Sandard* circa l'eventuale invio di una Nota alla Russia da parte della dell'Austria con l'appoggio della Germania e dell'Italia non ha fondamento. Nulla fu chiesto dall' Austria: perciò nulla fu stabilito Germania e dall'Italia in seguito all'ammassamento delle truppe russe sulla frontiera della Gallizia.

Si assicura, del resto, che l'avvicinamento delle truppe alla frontiera della Gallizia nulla ha di ostile, ma è un effetto degli accantonamenti militari per l'approssimarsi dell'inverno.

Parigi 11 — Falliere si recò nel pomeriggio all'Eliseo e dichiarò a Carnot che, stante l' impossibilità di formare un Gabinetto di concentrazione repubblicana declinava il mandato.

Parigi 11 — Carnot ha incaricato Tirad di formare il gabinetto. Tirad accettò: dicesi che ebbe diggià alcune adesioni. Ritornerà stasera all'Eliseo ad informare Carnot del risultato delle sue pratiche.

Parigi 11 — Ferry ebbe jersera un leggiero accesso di febbre: oggi sembra completamente ristabilito. Aubertin dichiarò che svellerà martedì il nome dei suoi complici se questi non manterranno la parola di uccidere per martedì i membri del Gabinetto Rouvier. Tutti i giornali protestano, sdegnati contro l'attentato

Parigi 11 — Nel pomeriggio lo stato di Ferry era abbastanza soddisfacente. Egli si alzò ma gli fu ordinato il riposo assoluto. Riceve gli amici intimi. Il bollettino medico sulla salute di Ferry pubblicato stamane dice: « notte abbastanza agiata. Echimosi estese esistono nella regione del cuore e del fegato. È necessario il riposo. »

Berlino 10 — La Comm. del Reichstag respinge pure in 2.ª lettura il 1.° articolo del progetto di legge aumentante il dazio sui grani.

Amburgo 11. Bismarck fu colto ieri da un' indisposizione, che passò subito. Però i medici gli ordinarono di stare in riposo e, quanto sia possibile, di estenersi dagli affari.

Sofia 10. — Assicurasi che Mantoff, il quale cercò di formare un gruppo di opposizione, si sarebbe nuovamente unito al Governo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 10 *Decembre*

VENEZIA . .	6	2	84	47	36
FIRENZE . .	16	66	9	54	12
BARI . . .	24	19	14	56	45
MILANO . .	55	80	20	89	5
NAPOLI . .	61	1	64	24	88
PALERMO . .	39	87	62	83	51
ROMA . . .	47	69	70	54	62
TORINO . .	75	71	46	73	78

Amministrazione del Monte di Pietà

Si rende noto che dovendosi per troppa giacenza di pegni *scaduti* procedere per qualche tempo ancora a vendite straordinarie, queste nel prossimo Decembre avranno luogo nei giorni di Lunedì 5, 12, 19 e Martedì 27, oltre le ordinarie nei giorni di Giovedì 1, 15, 22 e 29 stesso mese.

Ferrara 30 Novembre 1887.

IL PROVVISORE DI TURNO
MASI

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Paletot per Uomo	da L.	40 a 80
Paletot imbottiti	»	45 a 90
Ulster seeviot inglese	»	25 a 80
Punch a tre usi	»	45 a 80
Abiti completi	»	20 a 70
Mantelli	»	14 a 50
Calzoni	»	6 a 20

Accuratezza Solidità

GRANDE ASSORTIMENTO

Campioni gratis

Paletot per Giovanetti	da L.	15 a 30
Abiti completti	»	18 a 40
Ulster	»	15 a 40
Mantelli	»	10 a 30
Punch semplici	»	12 a 25
Costumi per infanzia	»	9 a 15
Costumi Maglia	»	8 a 16

Eleganza Utilità limitata

NOVITÀ STOFFE INGLESI

dietro richiesta

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 — da S. Paolo.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

IL PIROSCAFO

TIBET

Capitano ANDRAT

Partirà il 10 Gennaio 1888

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Febbraio partirà il vapore

LIBAN M. 5106 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa ce trale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

SEME CANEPA ORIGINALE DI CARMAGNOLA

si spedisce direttamente al prezzo di

Lire 110 per Quintale

Concimi Chimici ad Analisi Garantita Speciali per **Canepa, Frumento**; e per ogni singolo **prodotto agrario ed articolo Prezzo Mitissimo: Lire 16 per Quintale.**

Cocchiumi Idraulici, di esito garantito per la perfetta conservazione dei Vini; rendendoli inalterabili a qualunque variazione atmosferica.
Costo limitatissimo — Lire 0, 90 cadauno.

Carbone Coke di Westfalia. Eccellentissimo per Fucine da Fabbri e Meccanici — Serve mirabilmente per Caminetti — Cucine Economiche — Caloriferi — Detto Combustibile supera per durata e raggiante calorifico, i soliti **Carboni Coke dei Gazometri. E' molto più economico, non facendo fuliggine, nè lasciando scorie e residui incombustibili.**
Prezzo Lire **4,85** per Quintale

Aratri per la coltivazione **di ogni singolo terreno** della Provincia di Ferrara.

Aratri « Sack » ed « Eckert, » per la **coltura delle sole terre leggere di Bonifica**

Solforatrice — Calcinatrice a Spazzola « Japy » per la projezione centrifuga del **Zolfo Latte di Calce** e qualunque polvere e liquido, contro la **Crittogama**, Peronospora e le altre **malattie della Vite.**

Rivolgersi al **Deposito Macchine Agricole ed Industriali di CAVALIERI Ing. PAOLO — FERRARA.**

DITTA

TIMOTEO ZAGNONI

Fornitore di S. M. il Re d' Italia
di S. A. I. il principe sovrano di Höhenzollern
e di S. A. R. il Duca di Montpensier

CASA FONDATA L'ANNO 1850

BOLOGNA

Novità — Qualità Superiore — Buon mercato eccezionale — Prezzi fissi

TAPPETI DA TERRA

Tappeti aloe — L. 0 90 - L. 1 - L. 1 50 - L. 1.80 - L. 2. - L. 2.50 al metro.
Tappeti manilla — L. 1.50 - L. 1.85 - L. 2 - L. 2.40 - L. 2 80 al metro.
Tappeti feltro — L. 2 50 - L. 3 il metro alti 1 m.
Tappeti bruxelles — L. 3 al metro alti 0.70 (in *chiné*).
Tappeti in cocco — Alti 0 90 — L. 2.70 - L. 2.80 - L. 3 - L. 3.50 al metro.

Scrivendo direttamente alla Ditta, si hanno risposta e campioni a volta di corriere.

Prezzi fissi invariabili qualunque sia l' entità della vendita

È APERTA ASSOCIAZIONE PEL 1888

al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** e **30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrata

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15

con diritto al premio di due volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.